

# Roma: Padrona dei Mari e del Mondo

Dalla piccola città sulle rive del Tevere al dominio incontrastato di tutto il bacino mediterraneo: la storia di Roma è una delle più straordinarie trasformazioni politiche, militari e culturali dell'antichità. Attraverso secoli di guerre, riforme, rivoluzioni e crisi, Roma si impose come la potenza egemone del mondo antico, plasmando per sempre la civiltà occidentale.

DAL 264 A.C. AL PRINCIPATO DI AUGUSTO



# La Lotta per il Dominio del Mediterraneo

Tra il 264 e il 146 a.C., Roma combatté tre guerre di portata epocale contro Cartagine, la grande potenza commerciale e navale del Nord Africa. Questi conflitti, noti come le **Guerre Puniche**, segnarono una svolta decisiva nella storia di Roma: da potenza regionale italica, la città divenne padrona incontrastata del Mediterraneo occidentale e, progressivamente, dell'intero bacino del Mare Nostrum.

## Roma

Potenza terrestre in ascesa, con legioni disciplinate e una capacità di mobilitazione straordinaria. Dovette tuttavia reinventarsi come potenza navale per fronteggiare Cartagine.

## Cartagine

Antica colonia fenicia, città-stato ricchissima, padrona dei mari e del commercio mediterraneo. Disponeva di mercenari d'élite e di un'esperienza navale secolare. Il suo punto debole: la mancanza di un solido esercito cittadino.

Lo scontro tra queste due civiltà fu inevitabile. In gioco non c'era soltanto il controllo della Sicilia, ma l'egemonia su tutto il Mediterraneo occidentale, le rotte commerciali, le risorse minerarie della Spagna e del Nord Africa, e il destino stesso di due modelli di civiltà radicalmente diversi.

264-241 A.C.

# La Prima Guerra Punica: La Nascita di una Potenza Navale

## Le origini del conflitto

La scintilla che accese la guerra fu la questione dei **Mamertini**, mercenari campani che avevano occupato Messina in Sicilia. Minacciati dai Cartaginesi e dal re siracusano Gerone II, si rivolsero a Roma chiedendo protezione. Il Senato romano, preoccupato dall'espansione cartaginese nell'isola a loro così vicina, decise di intervenire. Era il 264 a.C., e Roma si trovava per la prima volta a combattere al di fuori della penisola italiana, su un teatro di guerra prevalentemente navale — un dominio in cui era quasi del tutto priva di esperienza.

## Il Corvo: l'ingegno romano sul mare

Per sopperire alla propria inesperienza marittima, i Romani inventarono il **corvus**, un ingegnoso ponte d'abbordaggio armato di un uncino metallico che veniva calato sulla nave nemica per bloccarla e permettere ai legionari di combattere come in uno scontro di terra. Questa innovazione tattica rivoluzionò le battaglie navali: la superiorità manovrina cartaginese fu neutralizzata, e Roma ottenne vittorie decisive come quella di **Milazzo (260 a.C.)** sotto il console Gaio Duilio.

## Sviluppo e conclusione

La guerra fu lunga e logorante, costellata di vittorie e gravi rovesci. Roma subì catastrofiche sconfitte navali per il maltempo — intere flotte affondate da tempeste — e la disastrosa spedizione di **Marco Attilio Regolo** in Africa si concluse con la sua cattura. Tuttavia, con una tenacia che divenne il tratto distintivo del carattere romano, la Repubblica ricostruì la flotta più volte.

Nel **241 a.C.**, la battaglia delle **Isole Egadi** segnò la vittoria definitiva di Roma. Con il trattato di pace, Cartagine cedette la **Sicilia** — che divenne la **prima provincia romana** — e si impegnò a pagare un'ingente indennità di guerra. Roma aveva conquistato il dominio navale sul Mediterraneo occidentale, aprendo la strada alle future espansioni.

### 264 a.C.

Intervento romano a Messina — inizio del conflitto

### 260 a.C.

Vittoria navale a Milazzo grazie al corvus

### 241 a.C.

Battaglia delle Isole Egadi — vittoria romana decisiva

### Risultato

Sicilia prima provincia; Roma potenza navale

218-202 A.C.

# La Seconda Guerra Punica: Annibale, il Terrore di Roma

**Annibale Barca** è considerato uno dei più grandi geni militari della storia. Figlio di Amilcare Barca, avrebbe giurato odio eterno a Roma ancora bambino. Partito da Cartagena nella primavera del 218 a.C., condusse un esercito di oltre 50.000 uomini, 9.000 cavalieri e 37 elefanti attraverso i Pirenei, la Gallia e le impervie Alpi — un'impresa di straordinaria audacia che portò per la prima volta la guerra nel cuore dell'Italia.

## Le grandi battaglie

**Trebbia (218 a.C.)** e **Lago Trasimeno (217 a.C.)** furono le prime devastanti vittorie cartaginesi. Ma il capolavoro assoluto di Annibale fu la battaglia di **Canne (216 a.C.)**: con una geniale manovra di accerchiamento — la celebre "manovra a tenaglia" — distrusse un esercito romano di circa 70.000 uomini. Fu una delle più gravi sconfitte militari di Roma, che causò un trauma profondo nella memoria collettiva romana.

Nonostante le vittorie, Annibale non riuscì a prendere Roma: la città resistette, i suoi alleati italici non si ribellarono in massa come sperato, e Cartagine non inviò i rinforzi necessari.

## La riscossa romana e Zama

Roma reagì con la strategia del temporeggiamento di **Quinto Fabio Massimo** — detto "il Temporeggiatore" — evitando battaglie campali e logorando le linee di rifornimento di Annibale. Nel frattempo, **Publio Cornelio Scipione** portò la guerra in Spagna, strappandola ai Cartaginesi, e nel 204 a.C. sbarcò in Africa, costringendo Annibale a rientrare in patria.

Nella battaglia di **Zama (202 a.C.)**, Scipione — che da questa vittoria avrebbe guadagnato il cognome "**Africano**" — sconfisse definitivamente Annibale. Cartagine fu costretta a cedere la Spagna, consegnare la flotta e pagare un'indennità colossale. La sua potenza militare era annientata per sempre.

149-146 A.C.

# Dalla Terza Guerra Punica alla Conquista del Mediterraneo

## "Carthago delenda est"

La terza e ultima guerra punica fu più il risultato di una volontà politica di annientamento che di una vera necessità militare. Il censore **Catone il Censore** — Marcus Porcius Cato — aveva preso l'abitudine di concludere ogni suo discorso al Senato, qualunque fosse l'argomento, con la frase: "*Ceterum censeo Carthaginem esse delendam*" — "Per il resto, ritengo che Cartagine debba essere distrutta". Questa ossessione rifletteva la paura profonda che Cartagine, seppur indebolita, potesse un giorno tornare a minacciare Roma.

Un pretesto fu trovato quando Cartagine, reagendo alle provocazioni del re numida Massinissa alleato di Roma, dichiarò guerra senza il consenso romano — violando i trattati. Roma colse l'occasione.

### Sicilia (241 a.C.)

Prima provincia romana, conquista della Prima Guerra Punica

### Africa (146 a.C.)

Territorio cartaginese conquistato dopo la Terza Guerra Punica

## La distruzione e le conseguenze

L'assedio di Cartagine durò tre anni (149-146 a.C.) e fu condotto nella fase finale da **Scipione Emiliano**, nipote adottivo dell'Africano. Nel 146 a.C., dopo settimane di feroci combattimenti casa per casa, Cartagine fu rasa al suolo. Si narra — anche se è probabilmente leggenda — che il suolo fosse cosparso di sale per renderlo sterile. Ciò che è certo è che i superstiti furono venduti come schiavi e la città non fu mai ricostruita dai Romani.

Il territorio cartaginese divenne la **provincia romana d'Africa**. Nello stesso anno, Roma distrusse anche **Corinto** in Grecia, affermando il proprio dominio sull'Oriente ellenistico. Il Mediterraneo diventava definitivamente il **Mare Nostrum** — il nostro mare.

### Spagna (197 a.C.)

Divisa in Hispania Citerior e Ulterior dopo la Seconda Guerra Punica

### Macedonia e Grecia (146 a.C.)

Dominio sull'Oriente ellenistico — Roma padrona del Mediterraneo

# Trasformazioni Sociali e Culturali: la Grecizzazione e i Gracchi

## La Grecizzazione di Roma

Le conquiste portarono Roma a contatto diretto con il mondo ellenistico, e l'influenza della cultura greca fu profonda e pervasiva. Il poeta **Orazio** avrebbe scritto: "*Graecia capta ferum victorem cepit*" — "La Grecia, conquistata, ha conquistato il suo feroce vincitore". L'arte, l'architettura, la filosofia, la retorica e persino la religione romana si trasformarono sotto l'influsso greco. Le élite romane adottarono il greco come seconda lingua, fecero studiare i propri figli presso maestri greci, e riempirono le proprie ville di statue e opere d'arte ellenistiche. Nacque così una sintesi culturale — la **civiltà greco-romana** — destinata a segnare la storia dell'Occidente.

## La crisi agraria e i Gracchi

Le guerre avevano però prodotto gravi squilibri sociali. I piccoli contadini, chiamati alle armi per anni, avevano abbandonato i campi, poi acquistati dai grandi proprietari **patrizi** che li coltivavano con schiavi — frutto delle conquiste. I **proletari urbani** crescevano in numero e povertà. Fu in questo contesto che **Tiberio Gracco**, tribuno della plebe nel 133 a.C., propose una legge agraria per redistribuire l'*ager publicus* — le terre pubbliche illegalmente occupate dai ricchi — ai cittadini poveri. L'opposizione senatoria fu violenta: Tiberio fu assassinato a bastonate durante una rissa in assemblea. Suo fratello **Gaio Gracco**, tribuno nel 123-122 a.C., riprese e ampliò le riforme, includendo misure per i cavalieri e per gli alleati italici. Anche lui morì violentemente nel 121 a.C. Il loro tentativo fallì, ma aprì un'era di **guerra civile strisciante** destinata a durare un secolo.

# L'Ascesa di Nuovi Poteri: Mario, Silla e il Primo Triumvirato



## Gaio Mario e la Riforma dell'Esercito

**Gaio Mario** (157–86 a.C.) fu il primo dei grandi "uomini nuovi" della tarda Repubblica. Privo di nobili natali ma dotato di straordinario talento militare, fu eletto console per ben **sette volte**. La sua riforma militare fu rivoluzionaria: aprì le legioni ai **capite censi** — i cittadini senza proprietà — che in cambio della paga e del bottino giuravano fedeltà personale al loro comandante. L'esercito cessò di essere una milizia civica e divenne uno strumento di potere personale. Mario salvò Roma dalle invasioni dei Cimbri e dei Teutoni (102–101 a.C.), diventando l'eroe del popolo.



## La Dittatura di Silla e le Proscrizioni

**Lucio Cornelio Silla** rappresentò la violenta reazione aristocratica. Generale dell'esercito romano nella guerra contro Mitridate, fu privato del comando da una legge popolare a favore di Mario: rispose marciando su Roma con le sue legioni — un atto senza precedenti che segnò la fine di ogni tabù politico-militare. Dopo la morte di Mario, Silla vinse la guerra civile e si fece nominare **dittatore a tempo indeterminato** (82 a.C.). Introdusse le tristemente famose **liste di proscrizione**: elenchi di nemici politici che chiunque poteva uccidere in cambio di una ricompensa. Migliaia di senatori, cavalieri e cittadini perirono. Poi, in modo sorprendente, nel 79 a.C. si ritirò volontariamente a vita privata, morendo l'anno seguente.



## Il Primo Triumvirato (60 a.C.)

Dopo Silla, la scena politica romana fu dominata da tre personalità di straordinaria statura: **Gneo Pompeo Magno**, il generale vincitore in Oriente e contro i pirati; **Marco Licinio Crasso**, l'uomo più ricco di Roma, vincitore di Spartaco; e **Gaio Giulio Cesare**, ambizioso politico popolare con grandi doti oratorie e militari ma coperto di debiti. Nel **60 a.C.**, i tre stipularono un'alleanza privata — non un istituto costituzionale — per controllare la politica romana, spartendosi province, eserciti e influenza. Cesare ottenne il proconsolato della Gallia, dove avrebbe costruito la propria gloria militare e la propria fortuna.

# La Fine della Repubblica e l'Alba dell'Impero

## Giulio Cesare: dalla Gallia alla Dittatura

Tra il 58 e il 50 a.C., Cesare conquistò l'intera **Gallia**, combattendo oltre 300 tribù e facendo oltre un milione di prigionieri. Quando il Senato, dominato da Pompeo, gli ordinò di sciogliere l'esercito, Cesare varcò il **Rubicone** nel 49 a.C. — il confine sacro d'Italia — pronunciando le celebri parole "*Alea iacta est*". Era guerra civile. Pompeo fuggì in Oriente, dove fu assassinato in Egitto. Cesare, diventato padrone di Roma, fu nominato **dittatore perpetuo**. Avviò riforme ambiziose: riforma del calendario (il calendario giuliano), distribuzione di terre, espansione della cittadinanza. Ma la sua concentrazione di potere era intollerabile per i repubblicani. Alle **Idi di Marzo del 44 a.C.**, fu assassinato in Senato da una congiura capeggiata da Bruto e Cassio.

## Il Secondo Triumvirato e Ottaviano

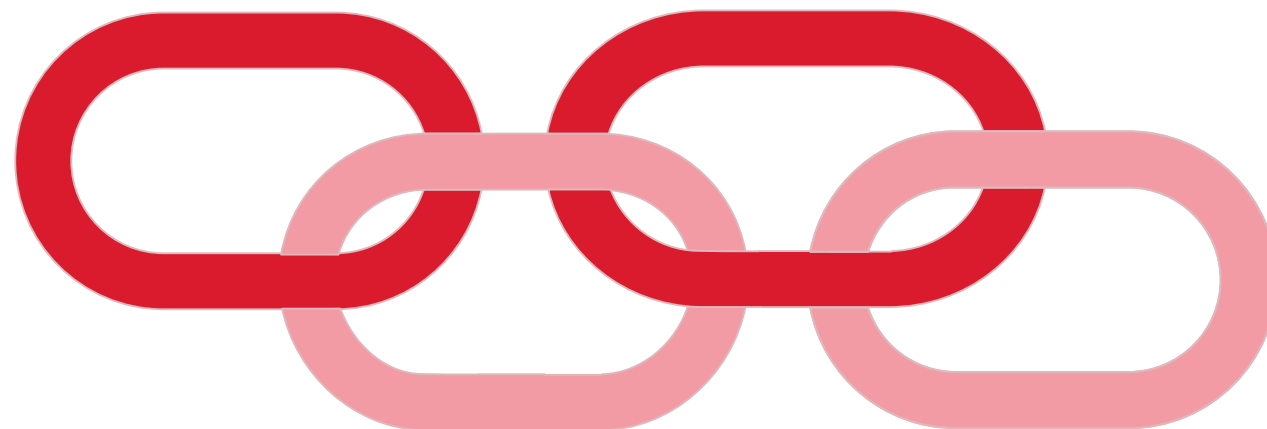
Dopo l'assassinio, il fedele luogotenente di Cesare, **Marco Antonio**, e il giovane erede adottivo **Ottaviano** (poi Augusto) si allearono con **Lepido** formando il **Secondo Triumvirato** nel 43 a.C. — questa volta un istituto formalmente riconosciuto dalla legge. Dopo aver sconfitto Bruto e Cassio a **Filippi (42 a.C.)**, il triumvirato si divise il mondo romano: Antonio in Oriente, Ottaviano in Occidente, Lepido in Africa.

L'alleanza si sgretolò inevitabilmente. Antonio si legò a **Cleopatra VII**, regina d'Egitto, alienandosi l'opinione pubblica romana. Ottaviano sfruttò abilmente la propaganda, dipingendo Antonio come uno straniero soggiogato da una regina orientale. Nella battaglia di **Azio (31 a.C.)**, Ottaviano sconfisse definitivamente Antonio e Cleopatra, entrambi suicidatisi poco dopo. Ottaviano rimase padrone assoluto del mondo romano.

Nel **27 a.C.**, Ottaviano ricevette dal Senato il titolo di **Augustus** e il potere proconsolare. Pur mantenendo formalmente le istituzioni repubblicane, aveva in realtà fondato il **Principato** — l'Impero Romano. Una nuova era aveva inizio.

Dittatura di  
Cesare

Battaglia di Azio



Secondo  
Triumvirato

Principato di  
Augusto

# Mare Nostrum: L'Impero Romano

Dalla piccola Sicilia, prima provincia conquistata nel 241 a.C., fino alle coste dell'Asia Minore, alla Britannia, all'Egitto e alla Mesopotamia: il dominio romano si estese su un territorio senza precedenti nella storia antica. Il Mediterraneo divenne letteralmente **"il nostro mare"**, al centro di un sistema di province collegate da strade, leggi e commerci che avrebbe unito il mondo per secoli.

## 3

### Guerre Puniche

Combattute tra il 264 e il 146 a.C. per il dominio del Mediterraneo occidentale

## 100+

### Anni di crisi

Dalla morte di Tiberio Gracco (133 a.C.) alla battaglia di Azio (31 a.C.)

## 27

### a.C. — Augusto

Anno in cui Ottaviano riceve il titolo di Augustus, fondando il Principato

## 500

### Anni di dominio

Durata approssimativa dell'Impero Romano d'Occidente prima della caduta nel 476 d.C.

# Roma: Da Città-Stato a Dominatrice del Mondo

Il percorso di Roma dalla piccola comunità latina sulle rive del Tevere alla capitale di un impero mondiale è una storia di straordinaria complessità. Non fu soltanto una sequenza di vittorie militari, ma un processo continuo di adattamento, trasformazione e crisi che forgiò una civiltà destinata a sopravvivere millenni.

## 1 Le Guerre Puniche forgiarono un impero

Senza la sfida di Cartagine, Roma non sarebbe mai diventata una potenza navale né avrebbe acquisito le province che permisero la sua espansione verso Oriente. La tenacia romana di fronte alle sconfitte — da Canne a Zama — definì il carattere della civiltà.

## 2 Le trasformazioni sociali prepararono la crisi della Repubblica

La ricchezza delle conquiste creò disuguaglianze devastanti. I Gracchi, Mario, Silla, Pompeo e Cesare furono tutti, ciascuno a proprio modo, figli di queste contraddizioni. Le riforme mancate si tradussero in guerre civili che insanguinarono l'Italia per un secolo.

## 3 Ottaviano Augusto chiuse un'era e ne aprì una nuova

Con il Principato, Augusto trovò la soluzione al paradosso romano: mantenere la forma della Repubblica per rispettare la tradizione, concentrando però il potere reale in una sola persona. Questo sistema garantì due secoli di relativa pace — la **Pax Romana** — e un dominio millenario che avrebbe plasmato per sempre la civiltà occidentale nelle sue leggi, nella sua lingua e nella sua cultura.

*"Graecia capta ferum victorem cepit, et artes intulit agresti Latio."*

— Orazio, **Epistole** II, 1

"La Grecia, conquistata, ha conquistato il suo feroce vincitore, portando le arti nel rustico Lazio."